

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

460^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

VENERDÌ 2 OTTOBRE 1998

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-VI
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-8
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	9-11
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	13-23

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		<i>ALLEGATO A</i>	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		INTERPELLANZA E INTERROGAZIONI	Pag. 9
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1	<i>ALLEGATO B</i>	
INTERROGAZIONI		COMITATO PARLAMENTARE PER I PROCEDIMENTI D'ACCUSA	
Per lo svolgimento:		Trasmissione di ordinanze	13
PRESIDENTE	2	DISEGNI DI LEGGE	
DI BENEDETTO (<i>Rin. Ital. e Ind.</i>)	2	Annunzio di presentazione	13
INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI		Assegnazione	13
Svolgimento:		Presentazione di relazioni	14
AYALA, <i>sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia</i>	3, 5	Rimessione all'Assemblea	14
VEGAS (<i>Forza Italia</i>)	2, 3, 6	GOVERNO	
VALENTINO (<i>AN</i>)	4	Trasmissione di documenti	14
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 6 OTTOBRE 1998 .	8	INTERROGAZIONI	
		Annunzio	7
		Interrogazioni	15
		ERRATA CORRIGE	23

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 10.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Annuncia che risultano 16 senatori in congedo e 4 senatori assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Per lo svolgimento dell'interrogazione 3-02276

DI BENEDETTO. Sollecita lo svolgimento dell'interrogazione 3-02276, già 4-11830, relativa alla mancata risposta del Governo agli atti di sindacato ispettivo.

PRESIDENTE. La Presidenza ha già formalmente invitato il Governo a rispondere a tale interrogazione, che sarà inserita all'ordine del giorno nella prossima settimana.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni

VEGAS. Rinuncia ad illustrare l'interpellanza 2-00454, riservandosi di intervenire in sede di replica.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratica per la Repubblica: UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Rifondazione Comunista-Progressisti: RC; Rinnovamento Italiano e Indipendenti: RI-Ind.; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto.

AYALA, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. L'esposto oggetto dell'interpellanza è stato definito dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli con richiesta di archiviazione e remissione della querela, accettata dai querelanti.

VEGAS. La soluzione del caso di specie conferma le ragioni della sfiducia dei cittadini nei confronti del sistema giudiziario: da qui la sua insoddisfazione per la risposta fornita dal Governo.

AYALA, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Le indagini svolte a seguito dell'iscrizione di un fascicolo sulla vicenda evidenziata nell'interrogazione 3-01614 non hanno consentito di rilevare alcuna ipotesi di reato, con conseguente archiviazione del procedimento da parte dell'autorità giudiziaria competente.

VALENTINO. Si dichiara insoddisfatto ed indignato per come l'autorità giudiziaria procedente ha ritenuto di valutare l'ambiguo rapporto tra il sindaco di Civitavecchia e la società indicata nell'interrogazione.

AYALA, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Non risulta condivisibile la denuncia contenuta nell'interrogazione 3-01719 circa la presunta situazione di degrado nel carcere di Trani. Le ispezioni e gli accertamenti svolti, infatti, hanno consentito di chiarire la sostanziale infondatezza dei rilievi mossi.

VEGAS. L'insoddisfacente risposta del Governo genera preoccupazione, poiché mette in evidenza la mancanza di meccanismi esterni di controllo sulle attività e sulle strutture carcerarie. Inoltre, la rapida conclusione dei lavori della seduta odierna è ulteriore dimostrazione della necessità di intensificare il lavoro di sindacato ispettivo.

PRESIDENTE. L'andamento della seduta odierna è in parte dipeso dalla trasformazione di alcune interrogazioni in interrogazioni a risposta scritta.

SCOPELLITI, *segretario*. Dà annuncio delle interrogazioni a risposta scritta pervenute alla Presidenza (*v. allegato B*).

PRESIDENTE. Comunica l'ordine del giorno della seduta di martedì 6 ottobre 1998. (*v. Resoconto stenografico*).

La seduta termina alle ore 10,23.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10*).
Si dia lettura del processo verbale.

**Inizio seduta
ore 10**

SCOPELLITI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bo, Bobbio, Borroni, Castellani Pierluigi, Cecchi Gori, De Martino Francesco, Fanfani, Lauria Michele, Leone, Manconi, Pizzinato, Sartori, Taviani, Toia, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: De Zulueta e Duva per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE); Besostri per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; D'Urso per partecipare al *meeting* annuale dei «*Parliamentarians for global action*».

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Per lo svolgimento di una interrogazione

DI BENEDETTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, ho preso la parola poiché avendo richiesto, a norma di Regolamento, l'iscrizione all'ordine del giorno dell'interrogazione 3-02276 (già interrogazione 4-11830), di cui sono primo firmatario, devo con rammarico constatare che la mia istanza non ha avuto alcun esito, nonostante le assicurazioni a me fornite in Aula il 29 luglio scorso dal vice presidente di turno, senatore Rognoni, e nonostante la mia sollecitazione inoltrata al presidente Mancino in data 23 settembre.

Signor Presidente, i sessantadue parlamentari sottoscrittori dell'interrogazione ritengono urgente ed inderogabile conoscere il parere del Governo sul problema della mancata risposta agli atti di sindacato ispettivo. Questo strumento, come lei sa, signor Presidente, è un diritto-dovere dei parlamentari e non può essere considerato dal Governo una fastidiosa formalità.

Per tali motivazioni mi rivolgo a lei e alla sensibilità dell'Ufficio di Presidenza affinché, a norma dell'articolo 153, comma 2, del nostro Regolamento, la predetta interrogazione venga inserita all'ordine del giorno della prossima seduta dell'Assemblea destinata allo svolgimento delle interrogazioni.

Signor Presidente, apprezzo molto la decisione con la quale il presidente Mancino ci sollecita ad espletare il nostro mandato attraverso una presenza più continua in quest'Aula durante i lavori. Mi auguro che identica decisione possa essere da noi riscontrata nel sollecitare il Governo a fornire una risposta concreta alla nostra interrogazione, nel pieno rispetto – ripeto – del Regolamento del Senato.

PRESIDENTE. Senatore Di Benedetto, posso senz'altro informarla che il Governo è già stato formalmente ed espressamente invitato a rispondere a detta interrogazione, che sarà comunque inserita all'ordine del giorno della prossima settimana. Quindi in quella sede – penso venerdì prossimo, giornata dedicata allo svolgimento di interpellanze ed interrogazioni – necessariamente il Governo le risponderà.

DI BENEDETTO. La ringrazio, signor Presidente.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'interpellanza e di due interrogazioni in materie di competenza del Ministro di grazia e giustizia.

Ha facoltà di parlare il senatore Vegas per svolgere l'interpellanza 2-00454.

**Interp. 454
10,06**

VEGAS. Signor Presidente, mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

AYALA, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con riferimento all'atto ispettivo in questione, la procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli ha comunicato che il procedimento n. 5669/97R, avente ad oggetto l'esposto presentato da Varriale Lucio, è stato definito con richiesta di archiviazione. Al riguardo, è stato precisato che il Varriale ha depositato atto di remissione della querela presentata con riferimento ad alcuni articoli pubblicati sul periodico «La voce della Campania» e che tale remissione è stata accettata dai querelati. Conseguentemente appaiono del tutto privi di fondamento gli apprezzamenti valutativi sulla inerzia degli inquirenti prospettati dall'interpellanza in esame.

VEGAS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS. Signor Presidente, è chiaro che l'*iter* giudiziario in questo caso ha compiuto il suo corso. Restano tuttavia validi i motivi di carattere generale che – occasionalmente originati nella interpellanza presentata dal senatore Novi e da me successivamente sottoscritta – stanno alla base delle lamentele sollevate nell'interpellanza stessa. Infatti, il corso della giustizia appare in questo paese non sempre uguale, intendo dire che il principio di uguaglianza non viene sempre rispettato per tutti i cittadini: in alcuni casi le procedure sono estremamente rapide; in altri – come appare in quello in esame – si è giunti ad una remissione della querela forse anche perché la giustizia non seguiva il suo corso nei tempi rapidi che auspicheremmo.

Una delle lamentele fondamentali, non è di oggi ma che può essere fatta risalire ai dubbi dei monologhi amletici, è quella della lentezza della giustizia. Sicuramente questo aspetto rappresenta uno dei rischi principali che occorre superare anche per dare la certezza del diritto che è alla base di tutti gli Stati democratici. In tal senso ringrazio il Governo per aver fornito questi dati, tuttavia non posso considerarmi soddisfatto perché nel caso di specie ci troviamo in presenza dell'effetto perverso della lentezza della giustizia che ha portato ad una procedura di remissione della querela e quindi ad un metodo per il quale è chiara l'insoddisfazione del cittadino che non ha neanche più i mezzi per rivolgersi alla giustizia.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere all'interrogazione 3-01614 che segue, presentata dal senatore Valentino.

**Interr. 1614
ore 10,10**

AYALA, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in riferimento al quesito posto dall'interrogante, si comunica quanto acquisito presso l'autorità giudiziaria.

A seguito di notizie di stampa, la procura della Repubblica presso il tribunale di Civitavecchia disponeva, in data 14 luglio 1997, l'iscrizione di un fascicolo di atti relativi (n. 212/97) in merito a presunti illeciti connessi a finanziamenti effettuati dalla società Edil Caere di Cerveteri, in favore dell'emittente televisiva locale denominata «Telecivitavecchia», sulla quale il sindaco di Civitavecchia conduce ogni venerdì una rubrica televisiva.

Le indagini espletate dalla Guardia di finanza non consentivano di individuare ipotesi di reato a carico di chicchessia – né di amministratori di detta società, né di amministratori comunali locali – nella vicenda in esame alla quale si riferisce l'interrogazione parlamentare. Di conseguenza tale ufficio richiedeva, in data 4 febbraio 1998, l'archiviazione del procedimento che il giudice delle indagini preliminari del tribunale disponeva con proprio decreto in data 25 marzo 1998.

VALENTINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINO. Signor Presidente, desidero manifestare tutta la mia perplessità per la risposta che ho poc'anzi ascoltato. Certamente prendo atto di quelle che sono state le determinazioni degli uffici giudiziari di Civitavecchia, ma non posso sottacere talune realtà che intendo restino a verbale in questa sede.

L'interrogazione di cui si discute prende le mosse da una risposta ad altre interrogazioni fornita dal Ministro dell'interno, il quale con riferimento a questo – a mio avviso ambiguo – rapporto che si era costituito tra il sindaco di Civitavecchia e la società Edil Caere, società beneficiaria di alcuni appalti nell'ambito delle molteplici attività del comune di Civitavecchia, rispondeva sottolineando che, in effetti, la società Edil Caere pagava una trasmissione televisiva della quale beneficiava settimanalmente il sindaco di Civitavecchia e svolgeva talune attività per conto dello stesso comune.

Mi pare che questo sia un caso di scuola. Sono rapporti singolari, a tacer d'altro. Potrei definirli, senza ombra di dubbio, rapporti delittuosi che comunque non si possono esaurire nelle brevi forme che sono emerse dalla risposta del Sottosegretario.

C'è un sindaco, un pubblico ufficiale quindi, che riceve quattrini da un'impresa che lavora per il comune per realizzare una trasmissione televisiva. È vero che non c'è una dazione diretta poiché viene pagata la trasmissione, ma il beneficio è di tutta evidenza. Come si può definire questo rapporto? Secondo gli uffici giudiziari di Civitavecchia è un rapporto che non deve suscitare perplessità e che si può risolvere con l'archiviazione, come si è risolto.

Prendo atto della risposta del Sottosegretario, ma non posso non sottolineare come altra risposta del Governo, quella del ministro Napolitano, sottolineava una serie di illeciti che diversa trattazione avrebbero dovuto avere in sede giudiziaria.

Vi è l'esigenza che di questa mia perplessità o addirittura indignazione resti traccia agli atti del Senato. Pertanto non mi posso reputare soddisfatto di ciò che soddisfacente certamente non è.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01719, presentata dai senatori Azzollini e Vegas.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione. **Interr. 1719 ore 10,15**

AYALA, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con riferimento all'interrogazione dei senatori Azzollini e Vegas si rappresenta che, effettuati i necessari accertamenti tramite il Provveditorato regionale competente del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, la denunciata situazione di degrado dell'istituto di Trani non è risultata condivisibile.

Infatti sembra eccessivo affermare che «buona parte del personale è stato sottoposto a procedimenti penali e, pertanto, sospeso dal servizio seppure successivamente reintegrato per dimostrata infondatezza delle accuse».

Dal 1994 ad oggi sono stati avviati 17 procedimenti penali (di cui 7 aventi ad oggetto querele per ingiurie) che hanno visto coinvolti 26 appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria.

Tali procedimenti penali, ad eccezione dei 3 ancora pendenti, si sono così conclusi: 9 con un provvedimento di archiviazione; 2 con il patteggiamento della pena da parte degli imputati; 1 estinto per avvenuta oblazione; 1 con sentenza di condanna, 1 con sentenza di assoluzione.

La circostanza che parte del personale sospeso cautelatamente dal servizio in pendenza di un procedimento penale, sia stato successivamente reintegrato per il venir meno degli elementi su cui si fondava l'accusa, rientra in un principio di carattere generale sancito dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 ottobre del 1992, n. 449.

Per quanto concerne la chiusura dello spaccio, si evidenzia che nel dicembre 1997, in seguito ad un esposto anonimo nel quale veniva denunciata la presenza all'interno del locale di merce avariata, veniva effettuata dalla ASL competente un'ispezione che si risolveva con esito negativo rispetto al problema sollevato.

Pur tuttavia, era stata contestata la mancanza di nulla osta sanitario e la necessità di operare adeguamenti igienici tra i quali la costruzione di un bagno. Eseguiti i lavori, durati circa 4 mesi, lo spaccio è stato regolarmente riaperto.

Secondo l'ultimo rilevamento effettuato, aggiornato al 31 agosto ultimo scorso, l'istituto di Trani su una capienza regolamentare di 230 posti ospitava 317 detenuti di cui 12 semiliberi.

Tale sovraffollamento rende indubbiamente particolarmente delicato ed impegnativo il compito di vigilanza e controllo, ma è bene evidenziare che una commissione dipartimentale all'uopo istituita, ha giudicato il personale in forza all'istituto numericamente sufficiente per l'assolvimento dei compiti istituzionali.

È stata però ravvisata la necessità di incrementare il personale del nucleo traduzioni e piantonamenti in relazione ai molteplici compiti che è chiamato a svolgere. L'ufficio del personale valuterà la possibilità, compatibilmente con le risorse di cui dispone, di colmare le segnalate deficienze.

Non trova invece riscontro l'asserzione di un'innaturale destinazione del personale di polizia penitenziaria in mansioni d'ufficio che dovrebbero essere svolte da altri profili professionali, anche perché il personale amministrativo presente risulta essere più che sufficiente rispetto alle necessità dell'istituto.

Peraltro la presenza di personale di polizia penitenziaria in numero limitato ed invariato da anni è ristretta a quegli uffici in cui si svolgono compiti direttamente connessi a quelli istituzionali.

Per quanto concerne il denunciato eccessivo ed improprio utilizzo dello straordinario nei confronti dell'attuale comandante e dell'autista della direzione si rappresenta che l'assegnazione dello straordinario è disposto sulla base di intese raggiunte con le organizzazioni sindacali e che il prospetto delle ore liquidate al personale viene regolarmente esposto in bacheca.

Relativamente alla situazione dell'istituto femminile, non può essere avvalorata l'affermazione secondo la quale sussisterebbe una sovraordinazione di fatto delle religiose (presenti nel numero di otto unità) che si ingerirebbero nei compiti propri del personale di polizia penitenziaria.

Al riguardo, invece, si segnala che il magistrato di sorveglianza competente ha riferito al direttore dell'istituto di non avere mai ricevuto segnalazioni o lamentele in proposito, asserendo altresì di avere notato, nel corso di una recente visita, un miglioramento delle condizioni della struttura e, in particolare, dell'igiene.

Per quanto concerne, poi, le ripetute richieste avanzate dall'organizzazione sindacale Osapp di provvedere alla nomina di un comandante di reparto dell'istituto femminile, si rappresenta che l'ufficio centrale del personale del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, esaminato più volte il problema, ritiene inopportuno che in un complesso penitenziario, la cui sostanziale unità organizzativa è espressa dall'identità della direzione assicurata da un unico funzionario, operino due comandanti di reparto con distinte competenze.

Infine, il dipartimento riferisce che non risultano esservi state scorrettezze o comportamenti anomali da parte del direttore o comandante di reparto e pertanto non ritiene ipotizzabile, allo stato, un loro avvicendamento.

VEGAS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per sottolineare che la risposta fornita dall'onorevole sottosegretario Ayala getta una luce di un certo livello di preoccupazione su tutto il sistema per al-

cuni motivi. Innanzi tutto, questi problemi vengono trattati e si cerca di risolverli quando vengono in qualche modo sollecitati a livello parlamentare; ciò è preoccupante perché la risoluzione dei problemi dovrebbe essere indipendente dalle sollecitazioni. Il secondo aspetto che desta preoccupazione riguarda il fatto che, dalla risposta dell'onorevole sottosegretario Ayala, il sistema carcerario appare come un sistema chiuso, autoreferenziale, per cui è il suo interno che giudica come viene attuato questo tipo di servizio. Sarebbe stato, invece, opportuno – come richiesto nell'interrogazione da me presentata – avviare una vera e propria ispezione esterna; altrimenti è chiaro che accade quanto abbiamo appreso dalla risposta fornita dal rappresentante del Governo: il sistema, cioè, finisce per autogiustificarsi, perché è del tutto naturale.

Oltre alle questioni che interessano questa specifica interrogazione, ritengo sia opportuno individuare meccanismi di controllo dell'attività carceraria, dal momento che si tratta di un settore molto delicato, che riguarda la vita di molte persone e, se il carcere deve servire per la rieducazione, abbiamo una fetta molto sensibile della società, ristretta in quelle istituzioni chiuse, che non possiamo perdere per la trasandatezza dell'amministrazione.

In questo senso, mi dichiaro sostanzialmente insoddisfatto della risposta fornitami dal sottosegretario Ayala.

Signor Presidente, colgo l'occasione per osservare un fenomeno in atto e condividere quanto affermato poc'anzi dal senatore Di Benedetto. Sono le ore 10,21: quindi, abbiamo dedicato 21 minuti settimanali all'esame delle interrogazioni e delle interpellanze, esaminandone tre oggi. Credo che un'intensificazione del lavoro del sindacato ispettivo forse sarebbe necessaria.

PRESIDENTE. Senatore Vegas, innanzitutto la ringrazio. Le devo inoltre dire che alcuni senatori, mutando opinione, hanno chiesto che alle loro interrogazioni fosse fornita una risposta scritta; questa è una delle ragioni per le quali oggi abbiamo concluso molto rapidamente il nostro lavoro in questa sede.

Lo svolgimento dell'interpellanza e delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SCOPELLITI, segretario, dà annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di martedì 6 ottobre 1998**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 6 ottobre 1998, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 1998, n. 324, recante disposizioni urgenti in materia di interventi previdenziali per il personale dipendente dalle Ferrovie dello Stato spa (3508).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

SALVATO ed altri. – Disciplina del diritto d'asilo (203).

– BISCARDI ed altri. – Disciplina del diritto di asilo (554).

– Norme in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo (2425).

III. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati BONITO ed altri. – Delega al Governo per la depenalizzazione dei reati minori (2570) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

– SALVATO. – Delega al Governo per la depenalizzazione dei reati minori (206).

La seduta è tolta (*ore 10,23*).

**Termine
seduta
Ore 10,23**

Allegato A

INTERPELLANZA E INTERROGAZIONI IN MATERIE DI COMPETENZA DEL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Interpellanza

NOVI, VEGAS. – *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso: (2-00454)
(10 dicembre 1997)

che con una denuncia alla polizia di Stato un imprenditore napoletano portò a conoscenza di una tentata estorsione da parte di giornalisti del mensile «La voce della Campania»;

che su questa estorsione fu presentata a firma dello scrivente una interrogazione;

che il procuratore Cordova è purtroppo, a parere dell'interpellante, coadiuvato da alcuni sostituti che soffrono di «anoressia inquirente» nei confronti della sinistra;

che questa «anoressia inquirente», a parere dell'interpellante, ha fatto sì che non fosse aperta nessuna inchiesta sulla denuncia presentata dall'imprenditore Lucio Varriale,

si chiede di conoscere quali risultino essere i motivi dell'insabbiamento di una denuncia che riguarda il periodico napoletano e la sua redazione.

Interrogazioni

VALENTINO. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso: (3-01614)
(17 febbraio 1998)

che in data 8 gennaio 1998 il Ministro dell'interno, rispondendo all'interrogazione 4-07778 con la quale venivano richiesti chiarimenti circa le ragioni in forza delle quali la società Edil Caere srl di Cerveteri (Roma) provvedeva al pagamento di una rubrica televisiva tenuta dal sindaco di Civitavecchia e si domandava altresì se vi fossero connessioni fra tale singolare liberalità e i lavori che il comune di Civitavecchia aveva affidato alla società in questione, ammetteva sostanzialmente la sussistenza delle vicende il cui accertamento con l'interrogazione veniva sollecitato;

che veniva quindi riferita una situazione che rivelava un beneficio in capo al sindaco da parte di un'impresa che con l'amministrazione comunale aveva rapporti di natura economico-finanziaria;

che tale stato di cose giustificava, peraltro, le richieste avanzate anche al Ministro di grazia e giustizia tese a conoscere se i fatti in argomento fossero oggetto di indagine giudiziaria ed in quale fase l'indagine stessa si trovasse;

poichè la risposta del Ministro dell'interno conferma verità che impongono conseguenziali accertamenti giudiziari,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga di fornire notizie sulla eventuale sussistenza di un procedimento per i fatti di cui si discute.

AZZOLLINI, VEGAS. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — (3-01719)
Premesso: (24 marzo 1998)

che nonostante le numerose e motivate segnalazioni alle autorità competenti, esposte in varie sedi, anche parlamentari, nessuna concreta risposta è stata fornita alle urgenti richieste di intervento sulla situazione carceraria di Trani (Bari), che ha ormai superato i limiti della vivibilità;

che la gravissima e pericolosa situazione di degrado riguarda sia l'istituto femminile che quello maschile;

che la situazione dell'istituto maschile risulta ormai esplosiva a causa anche delle numerose denunce e querele che da anni si susseguono all'interno dell'istituto contro il personale in servizio;

che buona parte del personale è stato sottoposto a procedimenti penali e, pertanto, sospeso dal servizio, seppure successivamente reintegrato per dimostrata infondatezza delle accuse;

che è stato, di recente, chiuso il bar-spaccio all'interno dell'istituto per iniziativa dell'autorità giudiziaria;

che l'istituto, che ha una capienza prevista di 228 detenuti, ne accoglie, al contrario, ben 400;

che l'attuale organico di agenti penitenziari consta di 327 persone, con una carenza di personale quantificabile in 60 unità, e il nucleo traduzioni e scorte per cui sono a disposizione 46 agenti ha una carenza accertabile in 30 persone;

che a fronte dell'evidente carenza di organico rispetto al personale di servizio è, al contrario, stato aumentato l'organico relativo al personale con incarichi d'ufficio;

che da tempo è stato denunciato un eccessivo ed improprio utilizzo delle prestazioni straordinarie nei confronti sia dell'attuale comandante di reparto sia dell'attuale autista della direzione;

che disastrosa appare anche la situazione dell'istituto femminile, dove sono utilizzate, con funzioni anche di superiorità gerarchica nei confronti del personale dell'organico, una decina di religiose, la cui presenza genera un'indebita ingerenza fra le funzioni e gli incarichi di polizia penitenziaria e quelli che dovrebbero riguardare la mera assistenza materiale e spirituale delle ristrette;

che le ripetute richieste di provvedere alla nomina di un comandante di reparto dell'istituto femminile, figura in passato prevista, non hanno trovato adeguata risposta da parte delle autorità competenti;

che le gravissime scorrettezze ed i comportamenti anomali tenuti dal direttore e dal comandante di reparto dell'istituto maschile hanno determinato la necessità di richiedere l'indispensabile avvicendamento del personale suddetto;

che in più occasioni è stata sollecitata un'immediata ispezione presso l'istituto penitenziario maschile e quello femminile al fine di verificare l'effettiva situazione di degrado evidenziata, ma tale richiesta è rimasta sinora inascoltata,

si chiede di sapere:

se non si ritenga di disporre l'immediato invio di un'ispezione nei suddetti istituti penitenziari;

se non si ritenga di provvedere con sollecitudine alla nomina di un comandante di reparto dell'istituto femminile.

Allegato B

Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa, trasmissione di ordinanze

Con lettera in data 1° ottobre 1998, il Presidente del Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge 5 giugno 1989, n. 219, e dell'articolo 11, comma 1, del Regolamento parlamentare per i procedimenti d'accusa, copia dell'ordinanza con la quale il Comitato ha deliberato nella seduta del 30 settembre 1998, l'archiviazione degli atti del procedimento concernente il Presidente della Repubblica n. 3/XIII-8/XII (relativo ad una denuncia sporta dal signor Giorgio Paternò).

Poichè analoga comunicazione viene resa in data odierna alla Camera dei deputati, decorre da lunedì 5 ottobre 1998 il termine di dieci giorni, previsto dall'articolo 8, comma 4, della legge 5 giugno 1989, n. 19, e dall'articolo 11, comma 2, del Regolamento parlamentare per i procedimenti d'accusa, per la sottoscrizione di eventuali richieste di presentazione al Parlamento in seduta comune della relazione del Comitato in ordine alla denuncia sopra indicata.

Le richieste potranno essere presentate e sottoscritte nei giorni 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15 e 16 ottobre 1998, dalle ore 9,30 alle ore 13, e dalle ore 17 alle ore 19,30 presso l'Ufficio del Vice Segretario generale, sito al secondo piano di Palazzo Madama (Servizio di Segreteria e dell'Assemblea).

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 1° ottobre 1998, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del senatore:

DI PIETRO. - «Norme sulla durata dell'incarico dei componenti l'Autorità garante della concorrenza e del mercato» (3561).

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

ZECCHINO e FOLLIERI. - «Norme in materia di funzioni giudicanti e requirenti» (3519), previo parere della 1ª Commissione.

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

«Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze» (3543) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 4ª, della 5ª, della 7ª, della 8ª, della 11ª Commissione, della Giunta per gli affari delle Comunità europee e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione), in data 30 settembre 1998, il senatore Pellegrino ha presentato una relazione unica sui seguenti disegni di legge: «Disposizioni in materia di giustizia amministrativa» (2934); BESOSTRI ed altri. – «Disposizione di attuazione della direttiva 89/665/CEE e degli articoli 1 e 2 della direttiva 92/13/CEE, in materia di ricorsi relativi ad appalti» (2912); LO CURZIO ed altri. – «Nuove norme sul processo amministrativo» (3179).

A nome della 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale), in data 29 settembre 1998, il senatore Pelella ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Disposizioni in materia di anticipazioni di tesoreria all'INPS» (1452-B) (*Approvato dalla 11ª Commissione permanente del Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

Disegni di legge, rimessione all'Assemblea

A norma dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento, in data 1º ottobre 1998, il disegno di legge: «Modifiche alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, e ulteriori disposizioni in materia di lavori pubblici» (2288-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*), già assegnato in sede deliberante alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), è stato rimesso alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

Governo, trasmissione di documenti

Nello scorso mese di settembre, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 aprile 1997, copia di decreti ministeriali di utilizzo del «Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa».

Tali comunicazioni saranno deferite alle competenti Commissioni parlamentari.

Interrogazioni

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

COLLINO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che l'applicazione dell'accordo di Schengen (1° aprile 1998) ha comportato anche tra Italia e Austria la soppressione dei controlli di frontiera tra i due citati paesi con la conseguente disponibilità di 50 operatori di polizia fino ad allora impiegati nei valichi ferroviari di Tarvisio e in quello autostradale di Coccau-Arnoldstein;

che con il personale in esubero a Tarvisio si è creato un reparto mobile della polizia di frontiera impegnato su tutto il territorio nazionale;

che l'ufficio deputato al collegamento con le autorità austriache, dislocate a Villaco, sarà la questura di Udine, la quale, a causa della distanza, non potrà garantire un collegamento costante, efficace e permanente con il paese confinante;

che il Ministero dell'interno, Dipartimento della pubblica sicurezza, con una comunicazione scritta in data 1° aprile 1998, ha confermato la carenza di organico (oltre 120 persone) negli uffici di pubblica sicurezza della provincia di Udine dichiarando l'impossibilità di disporre di maggiori incrementi del personale perchè quello uscente dai corsi di formazione deve essere utilizzato in altre sedi del territorio nazionale;

che conseguentemente negli uffici della polizia della sopra citata provincia il personale, per assicurare il minimo dei servizi, è costretto a sottoporsi a turnazioni gravose implicanti anche la soppressione dei riposi;

considerato:

che territorialmente il Tarvisiano oggi ricade sotto la competenza del commissariato Polstato di Tolmezzo, il quale, essendo distante circa 65 chilometri, non può certo garantire il controllo del territorio in una zona confinaria così importante che si affaccia anche sull'Est europeo;

che il comprensorio del Tarvisiano ha come risorsa economica preponderante il turismo e varie attività commerciali comunque ad esso collegate; ciò ha come logica conseguenza un notevole afflusso di persone praticamente in tutto l'arco dell'anno, che determina inevitabilmente la presenza sul territorio di numerosi istituti di credito, attività commerciali ed operatori turistici;

che le sopra citate categorie, per il considerevole volume d'affari ad esse relativo, sono già di per sè obiettivi sensibili ai quali si può rivolgere sia la malavita locale che quella non direttamente dislocata nel comprensorio Tarvisiano;

che durante le manifestazioni sportive di carattere internazionale, che si verificano con sempre maggiore frequenza, la gestione del coordinamento operativo della zona da parte di reparti distanti da Tarvisio 60-100 chilometri risulterà difficile, soprattutto in occasione delle Olimpiadi invernali «Klagenfurt – Senza confini 2006», alle quali Tarvisio è

candidata e il cui richiamo mondiale provocherà sicure ripercussioni sull'ordine pubblico;

che parte del personale recuperato dai due valichi vive nel Tarvisiano con le proprie famiglie in case di proprietà acquistate con molti sacrifici,

l'interrogante chiede di sapere:

per quali ragioni non si ritenga utile istituire a Tarvisio un commissariato della polizia di Stato cui siano demandate anche le specifiche funzioni di settore di polizia di frontiera, vista soprattutto l'esistenza della caserma di polizia di Stato (struttura recentissima, modernamente concepita e dotata persino di poligono di tiro) la quale correrebbe il rischio di rimanere inutilizzata rappresentando l'ennesimo spreco di denaro pubblico;

per quali ragioni il Dipartimento della pubblica sicurezza continui ad utilizzare il personale sopra citato per sopperire alle carenze che si registrano in altre realtà lontane dalla provincia di Udine, quando lo stesso ha espressamente comunicato l'esigenza di organico nei reparti di pubblica sicurezza della citata provincia friulana;

per quali ragioni la provincia di Udine debba subire una carenza dei servizi della polizia di Stato dovuta ad una fittizia mancanza del personale;

per quali ragioni, invece di supportare gli organici di molti uffici locali col personale in esubero a Tarvisio, si sia creato un reparto mobile della polizia di frontiera che di volta in volta deve sopperire alle esigenze dei vari uffici sparsi nella penisola, ma risultando da un lato eccedente nel personale e dall'altro inoperativo in alcuni periodi dell'anno.
(4-12621)

CURTO. – Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile. – Premesso:

che l'ordinanza n. 2788 della Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento della protezione civile, pubblicata nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 146 del 25 giugno 1998, inerente «l'individuazione delle zone ad elevato rischio sismico del territorio nazionale», inserisce Francavilla Fontana, unico comune dell'intera provincia Brindisina, nella lista dei territori ad alto rischio sismico;

che ciò ha stupito e meravigliato i più attenti osservatori rispetto a questa «peculiarità» della cittadina Brindisina,

l'interrogante chiede di conoscere nello specifico su quali dati e su quali basi tecnico-scientifiche si poggia quanto determinato dalla predetta ordinanza n. 2788.
(4-12622)

CURTO. – Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e dell'ambiente. – Per conoscere quali iniziative e quali risoluzioni i Ministri in indirizzo abbiano ritenuto di assumere riguardo alla problematica già richiamata attraverso numerosi atti di sindacato ispettivo concernenti le immissioni inquinanti degli impianti delle centrali termoelettriche, meglio note come CET/2

e CET/3, all'interno dell'ILVA di Taranto e di proprietà della ILVA Servizi energie.

(4-12623)

CURTO. – Ai Ministri delle finanze e dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo. – Premesso:

che con circolare del Ministero delle finanze n. 219 del 18 settembre 1998 sono stati forniti gli ultimi chiarimenti riguardo all'accesso da parte delle piccole e medie imprese al credito d'imposta previsto dalla legge n. 449 del 1997 collegata alla finanziaria 1998;

che l'articolo 4 della predetta legge prevede come ambito territoriale di applicazione:

- a) aree interessate da patti territoriali;
- b) aree urbane svantaggiate;
- c) comuni partecipanti alle aree di sviluppo industriale;

che per la provincia di Brindisi la possibilità di accesso a tali opportunità viene limitata alle imprese operanti nei comuni di Brindisi, Carovigno, Ceglie Messapica, Cisternino, Fasano, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, Ostuni e San Pietro Vernotico;

che tale individuazione dell'ambito territoriale di applicazione appare iniqua e comunque tale da creare gravi tensioni all'interno di un medesimo territorio;

che ancora più ingiusta pare tale logica in quanto l'intera provincia di Brindisi è considerata area di patto, così come recita la stessa delibera CIPE del 23 marzo 1997 che in tale data ebbe ad approvare il «Patto territoriale della provincia di Brindisi»,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative intendano assumere i Ministri in indirizzo per ovviare alle distorsioni dell'attuale normativa.

(4-12624)

COLLINO. – Al Ministro delle comunicazioni. – Premesso:

che l'articolo 1, comma 6, lettera A) n. 2 della legge 31 luglio 1997, n. 249 stabilisce che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni elabora, avvalendosi anche degli organi del Ministero delle comunicazioni e sentita la concessionaria pubblica e le associazioni a carattere nazionale dei titolari emittenti o reti private nel rispetto del piano nazionale di ripartizione delle frequenze, i piani di assegnazione delle frequenze;

che esistono due metodologie tecniche per procedere alla pianificazione e precisamente:

a) il primo consistente nella definizione di bacini, siti e frequenze attuata senza tenere in alcun conto gli impianti esistenti sia privati che RAI (e quindi mediante un azzeramento degli impianti esistenti privati e RAI e una ridefinizione teorica del tutto);

b) il secondo consistente nella definizione di bacini, siti e frequenze attuata attraverso l'ottimizzazione, la razionalizzazione e la compatibilizzazione dell'esistente;

che il primo metodo, stante la specificità della situazione italiana (ove le emittenti private operano da oltre venti anni e la RAI da molto prima) avrebbe come conseguenza la vanificazione di tutti gli investimenti fino ad oggi operati (comprese le acquisizioni di impianti ai sensi dell'articolo 1, comma 13 della legge n. 650 del 1996), nonché il grave disagio per gli utenti di modificare tutti gli impianti di ricezione;

che il secondo metodo invece comporterebbe la valorizzazione degli investimenti operati dalle emittenti e il miglioramento della ricezione di ogni singola stazione da parte degli utenti;

che peraltro tutti gli interventi normativi che si sono susseguiti in materia, successivamente all'entrata in vigore della legge n. 223 del 1990 sono orientati ad un processo di razionalizzazione del settore che ha come logica conseguenza una pianificazione attuata attraverso la ottimizzazione e la compatibilizzazione dell'esistente sulla base dei criteri enunciati dalla legge 31 luglio 1997, n. 249 (articolo 2, comma 2 e articolo 3, comma 5);

che infatti l'articolo 1, comma 5 della legge 30 aprile 1998, n. 122 stabilisce che il Ministero delle comunicazioni, attraverso i propri organi periferici, autorizza le modifiche degli impianti di radiodiffusione televisiva e dei connessi collegamenti di telecomunicazione, censiti ai sensi dell'articolo 32, comma 3 della legge 6 agosto 1990, n. 223 per la compatibilizzazione radioelettrica, nonché per l'ottimizzazione e la razionalizzazione delle aree servite da ciascuna emittente legittimamente operante alla data di entrata in vigore della legge 31 luglio 1997, n. 249;

che inoltre l'articolo 1, comma 13 della legge 23 dicembre 1996, n. 650 consente il trasferimento di intere emittenti televisive ad un concessionario ad un altro concessionario;

che quest'ultima norma consente inoltre i trasferimenti di impianti o di rami di azienda tra concessionari in ambito locale e tra questi e i concessionari nazionali, o gli autorizzati di cui agli articoli 38 e seguenti della legge 14 aprile 1975, n. 103, inclusi negli articoli 1 e 3 del decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni del 13 agosto 1992, o gli autorizzati alla prosecuzione dell'esercizio televisivo in ambito nazionale ai sensi dell'articolo 11, comma 3 del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 323, convertito con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1993, n. 422, ad eccezione dei concessionari televisivi che abbiano la copertura pari o superiore al 75 per cento del territorio nazionale, nonché delle emittenti televisive criptate;

che nel settore dell'emittenza televisiva locale sono state effettuate compravendite ai sensi dell'articolo 1 comma 13 della legge n. 650 del 1996;

che inoltre sono state presentate numerose istanze di compatibilizzazione, ottimizzazione e razionalizzazione;

che pertanto una eventuale pianificazione che azzeri gli impianti esistenti causerebbe gravissimo nocumento all'emittenza televisiva locale;

che il Ministro delle comunicazioni, in ruolo di supplenza dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ai sensi dell'articolo 1,

comma 25 della legge 31 luglio 1997, n. 249 ha avviato la procedura di pianificazione delle frequenze basandosi sul totale azzeramento degli impianti esistenti e conseguente ridefinizione teorica degli stessi;

che in particolare dall'esame della documentazione inoltrata dal Ministero delle comunicazioni ad alcune regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Sicilia, Sardegna) per la richiesta del parere di cui all'articolo 2, comma 6 della legge 31 luglio 1997, n. 249 emerge che si vorrebbero sopprimere le seguenti postazioni:

Piemonte: Asti, Azzano, Centro La Salle, Corio Canavese, Montoso, Mottarone, Ronzone, Superga, Torre Bert;

Lombardia: Aprica Casa Canton, Como Brunate, Laveno, Monte Calenzone, Monte Giarolo, Monte Penice, Milano Pirelli, Milano Piazza Repubblica, Roncola, S. Giulietta di Casteggio;

Veneto: Asiago Echar, Nevegal, Roccolo, Rovigo, San Giovanni, S. Zeno Monte Baldo, Torricelle S. Sofia, Velo, Ventolone;

Emilia-Romagna: Cà del Lupo, Castellaccio, Castelmaggiore, Faeto, Genesio, Monte Pincio, Osservanza, Porretta T. Poggio, San Paolo;

Marche: Colle S. Marco, Colonnella, Monte d'Aria, Monte Pincio, Novilara, S. Paolo;

Sicilia: Alcamo, Bagheria, Montagnalonga, Scrisi, Valverde;

Sardegna: Arzana, Capoterra Poggio dei Pini, Capoterra Santa Rosa;

che inoltre in base a detta documentazione non risulterebbero comunque pianificate le seguenti postazioni:

Piemonte: Andorro Micca, Cesana Torinese, Ceva, Mombaruzzo, Monte Quarone, Sestriere, Villanova Mondovì, Villar Perosa;

Lombardia: Airuno V. Gregghentino, Albaredo, Brenzio, Campione d'Italia, Cigolino, Falecchio, Clusone, Gireglio, Marcheno, Pizzo Cornacchia, Poirà, Roccolo Arrighi, Sommafiume, Triangia;

Veneto: Cima Fratta, Monte Rite, Negrar, Pieve Alpago, Spiazzi di Monte Baldo, Tudaio;

Marche: Frontignano, Montefalcone;

Sicilia: Belmonte Mezzagno, Erice Sant'Anna, Pantelleria, Piraino, Rupe Atenea;

che il Ministero delle comunicazioni nel corso di tutta l'attività espletata non ha mai sentito il parere del Coordinamento AER, ANTI, CORALLO (che rappresenta 1.269 imprese radiotelevisive locali) e delle altre associazioni di categoria del settore, nonostante le continue richieste formulate dalle associazioni in tal senso;

che nei primi giorni del mese di agosto 1998 il Ministero delle comunicazioni ha rimesso tutta la documentazione relativa all'attività espletata alla Autorità per le garanzie nelle comunicazioni,

l'interrogante chiede di sapere per quali ragioni il Ministro delle comunicazioni:

ha ritenuto di avviare le procedure di pianificazione delle frequenze televisive attraverso l'azzeramento degli impianti esistenti;

ha previsto la totale soppressione dei siti sopraccitati;

ha ritenuto di vanificare gli investimenti operati dalle emittenti ai sensi dell'articolo 1, comma 13 della legge 23 dicembre 1996, n. 650;

non ha interpellato il coordinamento AER, ANTI, CORALLO e le altre associazioni di categoria del settore circa le procedure di pianificazione;

non ha considerato le esigenze degli utenti che a seguito di una pianificazione teorica fondata sull'azzeramento dell'esistente dovranno modificare le proprie antenne di ricezione con oneri e disagi.
(4-12625)

BUCCIERO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che da notizie di stampa («Il Sole 24 ore» del 1° ottobre 1998) si apprende che l'Ufficio italiano cambi pare aver investito risorse pubbliche per l'ammontare di 250 milioni di dollari nel fondo speculativo LTCM che in questi giorni si è portato sull'orlo del fallimento; l'operazione sarebbe stata decisa «con lo scopo di migliorare le conoscenze gestionali e tecniche sui mercati finanziari e per sfruttare la competenza professionale degli esperti dell'LTCM»; si apprende altresì dallo stesso organo di stampa che l'Ufficio italiano cambi è l'unico dei paesi del G7 ad avere avvertito queste esigenze «culturali»;

che la natura dell'attività degli Hedg Fund era (ed è) talmente rischiosa da aver indotto il sottoscritto l'11 febbraio 1998 le Commissioni giustizia e finanze, riunite in sede consultiva per il parere sulla cosiddetta bozza Draghi, a chiedere di (testualmente) «vietare drasticamente che le istituzioni bancarie di investimento tradizionale abbiano impegni di qualunque tipo nel mercato dei derivati»;

che lo scrivente chiedeva una misura così netta e drastica al fine esclusivo di salvare il sistema bancario dai rischi gravissimi propri delle operazioni sui derivati, cosa puntualmente verificatasi in questi giorni e che sembra ormai sul punto di travolgere il sistema finanziario mondiale; non si poteva supporre che la realtà fosse di gran lunga più grave di ogni possibile immaginazione e cioè che parte delle riserve valutarie nazionali fossero investite, anziché in valute forti, in quote di fondi speculativi,

si chiede di sapere:

quanta parte delle riserve valutarie nazionali sia detenuta in attività di questo o altro genere di pari elevatissima rischiosità;

quali provvedimenti si ritenga di dover assumere nei confronti del consiglio di amministrazione dell'Ufficio italiano cambi che all'unanimità ha deciso di effettuare una operazione così rischiosa per i nostri interessi e per la nostra immagine;

quali provvedimenti il Governo intenda porre in essere nelle prossime ore per impedire che ulteriore disdoro ricada sulle nostre istituzioni finanziarie;

quali siano le ragioni che impediscono di separare immediatamente e nettamente il mercato dei derivati da quello tradizionale come dall'interrogante suggerito in tempi non sospetti;

quali provvedimenti il Governo intenda realizzare per porre la nostra finanza e la nostra economia a riparo dai ricorrenti terremoti finanziari;

quanta parte delle attività del nostro sistema finanziario tradizionale privato e pubblico sia compromessa nel mercato dei derivati;

se la supponenza del Governo sia ancora tale da non accogliere mai i pareri dei singoli parlamentari e da imporre sempre alla maggioranza di appiattirsi sui *diktat* del tesoro emettendo pareri acritici.

(4-12626)

SCOPELLITI. – *Ai Ministri dei lavori pubblici e per le aree urbane e dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che il consiglio provinciale di Ascoli Piceno ha approvato il 30 luglio 1998 una mozione relativa a «Interventi sul sistema viario provinciale» con la quale si impegna la giunta e l'amministrazione in tutti i modi ritenuti opportuni ed efficaci, affinché si concretizzino nei rapporti con il Governo nazionale e regionale, con gli enti strumentali dello Stato (ANAS, Ferrovie dello Stato, eccetera) e la società Autostrade una serie di interventi nel breve periodo, che vadano a riqualificare e migliorare il sistema infrastrutturale complessivo della provincia di Ascoli Piceno, rispettando le seguenti priorità:

assolutamente improcrastinabile è la realizzazione del casello autostradale di Porto Sant'Elpidio, per il quale la provincia deve dotarsi della necessaria progettazione esecutiva, dato atto che a tale scopo è già stato assunto un gruppo di progettisti;

il completamento della strada statale Salaria nel tratto Acquasanta-Favalanciata appare anch'esso urgente e prioritario, ma la progettazione dello stesso deve avvenire in termini rispettosi della compatibilità ambientale e della vocazione turistico-termale del territorio, evitando interventi pesanti che potrebbero provocare danni irreparabili al paesaggio e alla stessa economia del luogo; per queste ragioni si indica che nella progettazione vengano considerati tutti quegli accorgimenti che permettano di ottimizzare l'uso del tracciato esistente;

unitamente al casello autostradale di Porto Sant'Elpidio va previsto un più efficace collegamento mare-monti che integri (o sostituisca) le attuali provinciali Faleriense e strada statale n. 210; anche in questo caso è auspicabile un intervento a basso impatto ambientale, che riutilizzi in parte tracciati esistenti (eventualmente utilizzando anche la sponda destra del fiume Tenna); anche per questo intervento occorre dotarsi della necessaria progettazione esecutiva;

si ribadisce l'importanza strategica della Mezzina in quanto essa consente:

a) il collegamento e l'integrazione dei sistemi produttivi provinciali (anche considerando la localizzazione del costruendo autoporto);

b) la ricucitura in senso nord-sud dei principali centri dell'entroterra collinare senza continuare a gravare sulla fascia costiera;

c) con l'accordo già avviato con la provincia di Teramo per la progettazione della Castel di Lama-Teramo, il collegamento con il sistema delle autostrade abruzzesi, assumendo quindi la caratteristica di importante asse viario interregionale (va inoltre tenuto presente che la stessa Mezzina potrebbe prefigurare una ipotesi valida di tracciato per l'arretramento della A14 nel tratto Civitanova-Teramo);

per quanto attiene alla Valdaso occorre portare avanti l'*iter* progettuale già avviato per il miglioramento del collegamento vallivo Comunanza-Pedaso; nel contempo occorre avviare la progettazione per un miglioramento sostanziale della strada provinciale Valdet che consenta un collegamento efficace fra le zone industriali di Grottazzolina-Ponzano-Montegiberto (in vista anche del loro notevole incremento per i positivi effetti del patto territoriale) e il casello autostradale di Porto San Giorgio;

è necessario concertare con l'amministrazione provinciale di Macerata tutti gli atti necessari alla completa progettazione della Valliva Ete Morto già inserita tra le opere infrastrutturali finanziabili col patto territoriale;

alcuni punti critici (peraltro già individuati nello svincolo casello Porto San Giorgio - strada statale n.16, nello svincolo Ascoli Mare - Montepandrone - Centrobuchi, strada statale n. 210 bivio Grottazzolina in località San Filippo - collegamento fra la Mezzina e il centro di Fermo) possono essere avviati a soluzione, dotandosi dei rispettivi progetti (o acquisendoli ove già esistano presso altri enti) e intervenendo immediatamente presso l'ANAS per utilizzare (trattandosi di interventi di piccola entità) i fondi annuali di bilancio;

nei già avviati rapporti con le Ferrovie dello Stato va completato il progetto dei sottopassi sulla San Benedetto - Ascoli e del prolungamento della tratta ferroviaria fino a Grottammare, nel quadro dell'accordo già sottoscritto per l'integrazione del trasporto gomma rotaia;

nella logica della concertazione appare opportuno l'utilizzo dei fondi per la progettazione previsti dalla legge finanziaria 1997 in specifici accordi sottoscritti dalla provincia e dai comuni interessati,

si chiede di sapere quale sia - per quanto di competenza - il parere dei Ministri in indirizzo in merito al sistema di interventi citati in premessa e quali provvedimenti intendano adottare per favorirne la realizzazione.

(4-12627)

MELONI. - *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* - Premesso:

che il Ministero dell'interno ha tolto in locazione in diversi comuni della Sardegna alcuni immobili adibiti a caserma dei carabinieri;

che lo stesso Ministero si è reso moroso, e lo è tuttora, nel pagamento dei canoni per somme elevate, nell'ordine di decine di milioni, con gravi ripercussioni economiche nei confronti dei privati locatori;

che nei confronti del Ministero sono state intraprese diverse citazioni per la convalida di sfratti per morosità e la contestuale condanna al pagamento dei canoni scaduti;

che in alcuni casi lo sfratto è stato già convalidato dai pretori competenti, mentre per altri è imminente l'udienza pretorile (si vedano comuni di Uri e Usini);

che il prefetto avrebbe dichiarato di non poter pagare il canone per non aver ricevuto il necessario accreditamento da parte del Ministero,

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga vergognoso che le caserme dei carabinieri vengano chiuse per mancato pagamento da parte del Ministero dei canoni di locazione;

se risulti che verrà garantita l'assistenza delle forze di polizia per l'esecuzione degli sfratti;

se non si ritenga di intervenire immediatamente per regolarizzare una così incresciosa situazione, accertando eventuali responsabilità per quanto riguarda spese di giustizia, ed altri accessori che graveranno sul bilancio del Ministero e dello Stato.

(4-12628)

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto sommario e stenografico della 459ª seduta, del 1º ottobre 1998, *Allegato B*, a pagina 51, sotto il titolo: «**Mozioni**», l'elenco dei presentatori della mozione 1-00315 è il seguente: GASPERINI, AVOGADRO, COLLA, BIANCO, MORO, TIRELLI, TABLADINI, CECCATO.

